

Et li rispose sier Lunardo Emo sopraditto, dicendo, è bon indusiar, *maxime* per le cose del Turco, et star a veder quello harano trattà le do madame etc.

Et poi parlò sier Marco Dandolo dottor et cavalieri, savio del Conseio, per il seriver etc. Et volendo responderli sier Hironimo da Pexaro, l'ora era tarda, fo rimesso a doman, et comandà strettissima credenza.

Noto. A la porta granda di Gran Conseio era uno scalin over pato più alto, *videlicet* a tutte do le porte, che a intrar dentro si convien alzar il piede, *unde* sier Francesco Foscarei el consier, qual è vecchio et si lieva spesso di la banca et va a pissar, fece disfar ditto soier per haver più comodità, senza altra saputa di la Signoria, et fo mal fatto.

In questa mattina, redute le do Quarantie, Civil vechia et Criminal, sier Giacomo Simitecolo avogador extraordinario volse menar Tranquillo di Schieti scrivani a le Cazude, et li avogadori li fono contrari, *maxime* sier Marchiò Michiel, con il qual si atacono di parole iniuriose molto, et par sia stà dà una quarella per ditto Tranquillo contra ditto avogador Simitecolo. Et cussì non fo fatto altro.

38 *Copia de una lettera scritta per domino Horazio Florido, da Lodi, di 11 luglio 1529, a l'orator del duca di Urbin.*

Magnifico fradello honorandissimo.

Son gionto questa mattina qui a Lodi ad questo illustrissimo signor duca, per fare intendere a sua excellentia la resolution presa per il signor nostro patrone, dopoi la sortita di Antonio da Leva, non meno ad securamento et defesa de le cose sue che del stato proprio de la Signoria illustrissima, la quale è questa: Völer tenere firmo *omnino* questo alloggiamento di Cassano, parendoli porgere continuo suspecto a Milano, et essere prompto a la difesa di Bergamo, de la Geradada et de tutto il resto di questo stado de sua excellentia. Et questo con tanta più facilità, quanto che in Bergamo a questa hora è tanto pressidio de soldati pagati et de altri, che molto ben l'assicura da robaria, che questo solo se ha da temere per adesso. Et voria la excellentia sua, che questo illustrissimo signore lassasse conveniente pressidio a Pavia et a Santo Angelo et che intanto in l'uno et l'altro se attendesse a la fortificatione et a la vietuaria, hora, la massa più grossa di le sue gente si reducesse qui a Lodi, et che si extendesse ancora qualche nu-

mero de fanti in Trevi, Caravagio, Rivolta et Vaylà, che fa poi una certa treccia che si extende sino a Pavia, et diventa capo et coda di forze, secondo bisogna girarla ad prevenire sempre l'inimico *cum* ogni sicurezza. Et è questo il medesimo modo che si tene l'anno passato in la defesa contra il duca de Pransvich. Et se per sorte Antonio da Leva resolutamente volesse passare Ada, el che non vede che'l possi fare altrove per men sinistro che a Trezio, in tal caso il signor duca pensa di passare ancor lui et fargli testa al Brembo, tenendo restretto epsò Antonio da Leva fra Adda et Brembo, che è piccol spatio; et sua excellentia *cum* assicurare et defendere il resto, havendo a le spalle un Bergamo, pensare de valersi de parte di quelle zente che vi fussero dentro, et cusi parte di quelle dell'illustrissimo signor duca de Milano, et forsi fare molto ben pentire il nemico di tal passata, possendo comodamente expectare il pigliare l'occasione di farlo *cum* il favore de la secureza di tutto il resto, avengachè, stante le cose in termine, non si crede il debba passare Adda, et in ogni caso ^{38*} finalmente il tenere lo alloggiamento di Cassano gli pare che torni ad proposito quanto immaginare si possa. Di quanta satisfatione sia stata questa mia ambassata a questo illustrissimo signor duca, non si poteria extimare, et dietomi che mandarà subito ad esecuzione et adesso et sempre quando gli sarà fatto intendere, come di tutto ne avisarà la Signoria illustrissima questo clarissimo oratore, ed io de ordine del signor duca nostro patron ve ne dò particolare aviso. So tuttora a cavallo per ritornarme questa sera al campo, el perchè non ho tempo ad scrivere. De gratia, piacivi mandare copia di questa mia a la signora illustrissima, allegata a quella de sua excellentia che gli accuso, perchè gli sarà de non poca satisfatione vedere questa presente resolutione de procedere *cum* gli nemici. Et voi state sano et godete cotesi bon meloni, *cum* recomandarme a voi stesso et *domui totae*.

Da Lodi, a li 11 de luglio 1529, hora 18.

Sottoscritta:

Amorevolissimo fratello
HORATIO FLORIDO.

A tergo: Al magnifico come fratello honorandissimo messer Joan Giacomo de Leonardi ambasciatore dell'illustrissimo signor duca de Urbino in Venetia.